

Le norme tecniche per il business: il financial planner

Milano - Non tutti conoscono una norma molto interessante e che potrebbe avere significative prospettive sulla certificazione, sia in modo complementare alla ISO 9001 sia in un'ottica di servizio e di qualifica delle persone o delle reti. È la ISO 22222, oggi recepita anche a livello UNI, la norma internazionale che definisce la figura del personal financial planner e del servizio che deve offrire. Ne ha parlato per noi Stefano Bonetto (Lead Auditor e membro della Commissione servizi dell'UNI) con Gaetano Megale (relatore della norma italiana e Presidente di PROGETICA Srl).

Caro Gaetano, partiamo subito con le cose importanti: perché hai chiesto all'UNI l'adozione della ISO 22222?

Semplice, perché è una norma essenziale per i consumatori, le imprese del settore e le autorità di regolamentazione dei mercati finanziari, assicurativi e previdenziali.

Spiegaci un po' meglio il concetto.

La UNI ISO 22222 è entrata a far parte del corpo normativo nazionale il 28 maggio 2008 e rappresenta l'adozione, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 22222 del dicembre 2005. La norma ha l'obiettivo di definire regole globalmente accettate per tutti coloro che forniscono un servizio professionale di pianificazione finanziaria, economica e patrimoniale ai propri clienti.

Il servizio di pianificazione, quello che dagli anglosassoni chiamano "personal financial planning", consiste essenzialmente nella organizzazione delle risorse finan-

ziarie ed economico-patrimoniali del cliente in maniera coerente ed efficiente, affinché ogni cittadino possa realizzare gli obiettivi di vita propri e della sua famiglia. Quindi, se la vita dei cittadini non è uno degli argomenti più importanti ai quali dedicare le nostre attenzioni, non saprei proprio di cosa dovremmo occuparci.

È vero, sono d'accordo con te.

Di cosa parla la norma?

In estrema sintesi: la norma specifica la metodologia della pianificazione nonché i comportamenti etici, le competenze, l'esperienza professionale richieste agli operatori e descrive i vari metodi di valutazione della conformità, precisando i requisiti applicati a ognuno di essi. In particolare definisce le sei fasi che dovrebbero essere percorse con il cliente: dalla definizione della relazione professionale sino al monitoraggio del piano finanziario. Il supporto si deve estendere su tutte le necessità ed i bisogni della famiglia quali la tutela, l'investimento, l'indebitamento, l'immobiliare e la fiscalità, che devono essere analizzate, valutate e pianificate in maniera integrata.

Come si collega agli aspetti legali già presenti nel settore, penso per esempio alla MIFID?

La domanda dovrebbe essere fatta al contrario. La norma è uno strumento di mercato, sempre volontario, per cui è il suo recepimento che è stato pensato in base alle recenti evoluzioni normative nel settore finanziario ed assicurativo, ossia con note ed integrazioni che la rendono coerente e più facilmente applicabile con le disposizioni legate alla tutela del consumatore come la direttiva europea MIFID (Market in Financial Instruments Directive ndr) in vigore dall'1 novembre 2007.

Abbiamo adattato la norma al contesto nazionale e non viceversa, per questo sono già allo studio tre altre norme complementari: una guida di applicazione (già pronta), una sugli indicatori (la prima nel

suo genere) ed una per il consumatore finale (aspetto educativo).

Secondo te la ISO 22222 e la relativa guida italiana potranno essere utilizzate per la verifica di conformità o la certificazione? Certamente questo è uno degli obiettivi del nostro lavoro: qualificare le imprese ed i professionisti e creare trasparenza per ristabilire la fiducia con i clienti. Se pensiamo ai sistemi di gestione, la UNI ISO 22222 permette due utilizzi. In primo luogo può essere complementare alla ISO 9001, infatti può essere un supporto completo o parziale per la definizione dei requisiti della parte commerciale. Questa integrabilità permetterà sicuramente sia verifiche integrate sia certificazioni sulla base della UNI ISO 22222 come riferimento all'interno dello scopo del sistema di gestione ISO 9001. In secondo luogo può essere utilizzata come strumento di benchmarking, per esempio per eseguire verifiche ed audit di conformità ed avere risultati riferibili a requisiti misurabili ed oggettivi. Ovviamente chi vorrà potrà creare anche uno schema di certificazione del personale.

Sento un certo senso di orgoglio nel progetto che stai seguendo, come mai?

Perché penso che la UNI ISO 22222 ed i documenti in preparazione siano realmente strumenti di responsabilità sociale, la norma infatti può essere intesa come una aspettativa formalizzata della società nel suo complesso e quindi un impegno per tutte le organizzazioni che forniscono servizi di questo tipo.

Quindi qualcuno ci sta già lavorando?

Credo che diverse organizzazioni stiano valutando seriamente di iniziare un progetto per essere conformi alla ISO 22222... E forse qualcuno è già nella fase pre-operativa. Nel gruppo UNI sono presenti diversi attori protagonisti del mercato e alcuni fra i migliori enti di certificazione che hanno contribuito e che contribuiscono in maniera estremamente significativa alle norme domestiche.

Grazie Gaetano come al solito hai superato le mie aspettative. Grazie a te, ma ricorda che il vero ritorno di tutto il lavoro della ISO 22222 non sarà solo questo. Il vero valore sarà il contributo alla "education" del cittadino, perché solo così si crea benessere e maggiore sicurezza per il futuro ed un mercato più trasparente. E molte esperienze internazionali lo dimostrano. / SB



Il dott. Gaetano Megale - Presidente di PROGETICA Srl